Conto Corrente colla Posta

Martedì 18 Agosto 1907

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16
Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Popolo» CATTANEO

Udine - Anno XII - N. 193

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 60. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.
Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura, N. 6

Conto Corrente colla Posta

L'ELOQUENZA DELLE CIFRE

Statistiche: degli elettori amministrativi in Italia, dei proventi dei tributi locali, degli scioperi durante un mese, del movimento migratorio durante sei mesi.

Elezioni amministrative

Aumento di elettori in un decennio

Nelle liste definitivamente approvate per l'anno 1905 erano iscritti elettori amministrativi 3 451.393, dei quali 3 420.384 con diritto al voto e 23.009 privati temporaneamente del diritto stesso perchè sotto le armi o facenti parte di corpi militarmente organizzati a servizio dello Stato, delle Provincie e dei *Comuni*.

Nel 1895 si contavano 2.772.934 dei primi e 41.984 dei secondi, e cioè in complesso 2.814.918.

Nel decennio si ebbe adunque un aumento di 656.450 elettori con diritto al voto e una diminuzione di 18.975 in quelli che ne erano temporaneamente privati: donde un aumento *effettivo di 637.474 elettori che si ragguaglia* al 23 per mille in media ogni anno.

Solo il 10 per cento degli italiani ha diritto di voto

Paragonando il numero degli elettori con diritto al voto nel 1905 alla popolazione senza distinzione di sesso e di età, si trova il rapporto di 10 3 per cento.

La media degli elettori varia col variare delle regioni

Il rapporto degli elettori agli abitanti varia molto da regione a regione: in generale esso è relativamente elevato nei compartimenti settentrionali, salendo ad un *massimo di* 17 su 100 in Piemonte; si aggira intorno alla media del Regno nei compartimenti centrali; diminuisce a misura che si procede verso il Mezzogiorno e scende al minimo di 0.4 su 100 nelle isole.

Differenze altrettanto sensibili si osservano nelle proporzioni fra Comuni aventi una maggiore popolazione *agglomerata, nei quali* da *un massimo* di 15 3 0[0 a Bologna, si scende a un minimo di 3 2 0[0 a Modica in Sicilia

Queste differenze dipendono principalmente dal diverso grado di istruzione ed anche di agiatezza della popolazione delle singole regioni

Scarso numero di votanti

Dagli iscritti passiamo ai votanti.

I dati ora raccolti circa il *numero* dei votanti nelle elezioni comunali si riferiscono, per 7075 Comuni, ad elezioni seguite nel 1905 per rinnovazione di un *terzo* dei consiglieri; per 362 Comuni, di elezioni avvenute nello stesso anno per rinnovazione *integrale*, o nel caso di Comuni nuovi, ad elezioni avvenute per la prima costituzione dei rispettivi *consigli*; *infine per* 846 Comuni, ad elezioni *parziali* o *generali* occorse in anni anteriori al 1905, o, in qualche caso, nei primi mesi del 1906.

Alle elezioni comunali, alle quali si riferisce la nostra indagine, presero parte complessivamente 1,958,190 elettori. Se si confronta questo numero con quello degli *elettori con diritto di* voto iscritti nelle liste del 1905, risulta che poco più della metà degli iscritti e precisamente il 57.1 0[0, si recarono a votare.

I vantaggi del suffragio universale

Nelle elezioni generali del 1905 la proporzione fu di 63.3; nelle prime elezioni generali fattesi dopo l'ampliamento del corpo elettorale, cioè in quelle *del 1880, era stata di 50.0*.

Però la scarsa proporzione di votanti ora riscontrata è pur sempre *notevolmente* superiore a quella che risulta per le elezioni a suffragio ristretto, di cui possediamo i dati, nelle quali gli elettori votanti non superano mai il 45 per 100 degli iscritti.

Anche la media dei votanti varia col variare delle regioni

Anche circa la frequenza degli elettori alle urne un divario non lieve si osserva fra le singole *regioni* d'Italia. Le più alte proporzioni dei votanti agli iscritti si hanno in Sardegna (65.0) e nelle Puglie (63.3): le più basse nelle Marche (49.0), nell'Umbria (51.1) e nella Liguria (52.7).

Gli altri compartimenti non si staccano di molto dalla media generale del Regno.

A Foggia vota il 76 per cento, ad Alcamo il 25 per cento

Fra i principali Comuni tiene il primo posto, per numero proporzionale di votanti, *Foggia*, con 76.9 per cento iscritti, e viene ultimo Alcamo, con 25.8.

Questa maggiore o minore frequenza alle urne nelle singole località, dipende, generalmente, dalla maggiore o minore vivacità della lotta in un dato anno. Valga un esempio

I risultati delle elezioni generali amministrative del 1895 furono sensibilmente differenti pei due Comuni che *abbiano citato*.

A Foggia, infatti, presero parte alle elezioni di quell'anno 61 elettori su 100 ed ad Alcamo 53 su 100.

Un indice preciso dunque della diversa attività elettorale nei singoli Comuni, non si potrebbe dedurre che dai risultati di parecchie elezioni.

I tributi locali

Proventi del dazio consumo nelle diverse città italiane

Dall'Annuario delle città italiane rileviamo che il dazio consumo in certe città, che sono divenute del tutto aperte, ha perduto indubbiamente una parte notevole nella sua importanza finanziaria. Il provento complessivo massimo pel dazio consumo è dato da Roma con quasi 17 milioni d'incasso; seguono Milano 15 milioni e tre quarti, *Genova* 12 e *mezzo*, Napoli 12 e un quarto, Torino oltre 11 e mezzo, Firenze oltre 7 milioni, Venezia circa 5 e mezzo. Ma qui c'è la spesa di esazione, che talvolta è fortissima; infatti a Marsala è del 32,0 0[0 delle entrate, a Torre del Greco del 30 0[0, a Pisa del 28,8 0[0, a Siena del 28,2 0[0; le più basse, non tenendo conto che dei *Comuni chiusi*, si trovano a Cuneo 9.6 0[0, a Reggio Calabria 9.7, a Modena 10, a Torino 10.5 a Milano 10.7 0[0. L'aggravio medio per abitante è nella parte chiusa dei Comuni di gran lunga superiore a quello della parte aperta e presenta un massimo a Genova con L. 50.78, per abitante cifra assai alta dovuta certo anche al *consumo ingente fatto in quella* città da una popolazione fluttuante Seguono sempre per la parte chiusa: Firenze L. 41.70, Bologna 40.93, Torino 39 24. Le quote minori sono date da Torre del Greco 6.21, Trani 0.44, Barletta 10.75 per abitante, Milano ha l'aggravio medio per abitante di 31 lire nel Comune chiuso e di lire 5,62 nel *Comune aperto*, e *questa minore divergenza* si deve all'allargamento della cinta daziaria

La sovraimposta sui terreni e sui fabbricati

La sovraimposta sui terreni dà un reddito maggiore nei Comuni che hanno vaste estensioni di territorio rurale e in ispecie nei Comuni dell'Emilia; il provento massimo è quello del Comune di Roma L. 185,374; altri proventi notevoli si hanno a Ferrara, Ravenna, Faenza, Reggio Emilia, ecc. Invece la sovraimposta sui fabbricati dà entrate notevoli nelle maggiori città. Milano ricava oltre 5 milioni di lire, Napoli 4 milioni e un quarto, Roma quasi 3 milioni, Firenze 2 milioni e tre quarti, Palermo neanche un milione. Le aliquote più elevate erano quelle applicate a Grosseto 27.392 su 100 lire di estimo; Arezzo 23,143; Rovigo 21,924; Rimini 20,059.

Tasse sulle vetture, sui domestici, sul bestiame, sulle bestie da tiro, ecc.

Le altre imposte danno luogo pure a riscossioni assai disuguali che testimoniano una disformità di criteri di applicazione.

Proventi importanti si hanno dalle tasse sulle vetture pubbliche e private e sui domestici: a Milano L. 233,455, a *Roma* 147,181, a *Torino* 130,924, a a *Napoli* 127,301, a *Palermo* 104,924, a Firenze 78,582, a Genova lire 67,426. La tassa sul bestiame è produttiva a Roma L. 246,857 e in alcuni Comuni dell'Emilia; quella sulle bestie da tiro da sella e da soma pure a Roma L. 287,709, a Napoli 131,676, ecc.

I dati forniti dall'annuario si riportano *agli anni* 1905 e 1906 e certo per trarne conseguenze importanti occorrerebbe la loro comparazione almeno con dati di altri vari esercizi precedenti.

Un mese di scioperi

Il numero complessivo degli scioperanti

L'Ufficio del lavoro ha raccolto i seguenti dati statistici intorno *agli* scioperi in *Italia durante il mese dello* scorso maggio.

Sopra un totale di 290 scioperi fu possibile per 201 di accertare il numero degli scioperanti: il numero complessivo è di 49.029.

Quali operai maggiormente scioperino

Il maggior numero degli scioperi si verificò nelle costruzioni edilizie nelle quali se ne ebbero 68 con 5621 scioperanti accertati; seguono poi le industrie tessili con 47 scioperi e 10.411 scioperanti accertati e l'agricoltura con 31 scioperi e 20.991 scioperanti accertati. Seguono ancora le industrie alimentari, la laborazione delle pietre e le industrie metallurgiche e meccaniche.

Le cause

Circa le cause dei vari scioperi 173 di essi furono determinati da domanda di aumento di salario, 19 da domanda di diminuzione di orario, 5 da resistenza a diminuzione di salario, 2 da resistenza ad aumento d'orario, 31 da cause varie, 40 da cause ignote.

L'esito

68 scioperi terminarono con esito interamente favorevole per gli operai; 86 con esito parzialmente favorevole agli operai, 48 con esito a loro sfavorevole, 8 con esito sospensivo od ignoto.

Sei mesi di emigrazioni

E' diminuito il numero degli emigranti

Durante i primi 6 mesi dell'anno in corso sono partiti dall'Italia 240.293 emigranti contro 245 815 partiti nel primo semestre del 1906.

Vi è stata quindi una differenza in meno di 5,522 emigranti nel primo semestre del 1907 rispetto allo stesso *periodo dello anno precedente*.

Dove si recarono gli emigranti

Negli Stati Uniti emigrarono, a tutto *giugno dell'anno* in corso, 201.325 persone; 32.012 si diressero al Plata e 6413 al Brasile.

Nel primo semestre del 1906 il numero di emigranti partiti per gli Stati Uniti fu di 201,093 quello degli emigranti partiti per il Plata fu di 36.207 e quello degli emigranti partiti per il Brasile fu di 7896.

Per altri paesi oltre Oceano nel primo semestre del 1907 emigrarono 543 persone contro 622 emigrate nel primo semestre del precedente anno.

Queste cifre risultano al Commissariato della emigrazione dalle tasse pagate nei posti d'imbarco dagli emigranti.

Migrazioni periodiche interne durante un mese

L'ufficio del lavoro pubblica le seguenti notizie sulle *migrazioni* periodiche interne verificatesi in Italia durante il maggio scorso. Nel mese di *maggio* il *movimento migratorio* periodico interno raggiunse la cifra complessiva di 100.800 individui, dei quali 59.100 sono maschi e 41.700 femmine. Gli immigrati, per genere di occupazione, possono ripartirsi come segue: Agricoltura propriamente detta: maschi 49.400 fem. 40.200. Silvicoltura, segatura del legno, fabbricazione del carbone: maschi 1 450, Pastorizia: maschi 550, femmine 200 Pesca: maschi 750. Miniere, cave e solfare: maschi 400, femmine 50. Industrie tessili: femmine 800. Industrie edilizie, lavori di fatica e diversi (bonifica e fognatura, fabbricazione laterizi, lavori stradali, idraulici, facchinaggio, lavori domestici, ecc.) maschi 6 550, femmine 450.

Agitazione anticlericale

Un caratteristico ordine del giorno

L'assemblea generale dei soci dell'Unione radicale Campana per i recenti scandali clericali votava il seguente ordine del giorno da trasmettersi alla direzione del Partito.

«L'Unione radicale Campana fa voti: che s'inizi un'agitazione nel paese che dia al potere esecutivo la forza di tradurre in atto i seguenti provvedimenti:

1. Soppressione di tutti i conservatori e ritiri attualmente esistenti in Italia contro legge e solo in forza della circolare Ricasoli n. 63, 6 ottobre 1868;

2. Applicazione dell'art. 524 C. C. al diritto di uso e di abitazione concesso alle ex-monache dall'art. 6 della legge di soppressione e concentrazione dalle vecchie pensionate in poche case;

3. Revisione del ruolo dei pensionati nel senso di escludere tutti coloro che non ottemperarono al disposto dell'art. 3 della legge 7 luglio 1866 e dell'art. 15 del vecchio regolamento 21 luglio dello stesso anno;

4. Riduzione nei limiti normali delle pensioni di quei religiosi pei quali la infermità grave di cui all'art. 4 della legge 7 luglio 1866 sia cessata

5. Riduzione della pensione ai sensi dell'art 8 a tutti i nemici delle corporazioni che vivono sul bilancio di amministrazioni pubbliche;

6. Presa di possesso dei beni siti all'estero delle corporazioni ecclesiastiche soppresse in Italia;

conversione di quelli che sono fuori dello Stato, *di proprietà degli enti conservati*;

incameramento dei beni delle corporazioni che hanno residenza fuori d'Italia;

7. Abrogazione dell'art. 16 del trattato di Zurigo;

8. Con R. Decreto, dopo fatto il consimento ed in virtù dell'art. 1 della legge 7 luglio 1866, della legge 15 agosto 1867 e 32 dello Statuto, soppressione di tutti gli enti e corporazioni religiose esistenti attualmente;

9. Presa di possesso di tali beni in forza dell'art. 833 e 1075 del C. C., dell'art 28 della legge 19-6-73 e 15 della legge 7-7-66.

UN' ISPEZIONE

negli istituti religiosi di Roma

L'on. Facta, sottosegretario agli interni ha ordinato al questore *Rinaldi di procedere ad una ispezione di* alcuni istituti religiosi esistenti a Roma, dove i locali sono meschini, dove il vitto è poco nutriente e dove i bambini ricoverati debbono accompagnare le suore e aiutarle nella questua; e il questore Rinaldi ha già dato le istruzioni in proposito a tutti i commissari.

E ANCORA UNO!

La chiusura di un istituto clericale

Già demmo notizia di un'altra inchiesta ordinata dalla questura di Roma su di un istituto clericale.

La Vita annuncia che l'inchiesta ha posto in luce gravissimi fatti avvenuti nell'interno di detto istituto

Il colpevole sarebbe indicato nella persona del direttore dell'istituto, il quale sarebbe accusato, da vari ragazzi, di atti di libidine commessi su di loro.

In seguito a tali disposizioni la questura ha dato denuncia del fatto all'autorità competente per l'immediata chiusura dell'istituto.

IL MILIONE È RAGGIUNTO

IL SUCCESSO

dell'iniziativa dell'on. Dall'Acqua

L'on. Dall'Acqua con legittima soddisfazione comunica ai giornali in data di ieri: «Pregiomi di avvertire che il capitale di un milione per la costituenda Società esercente degli alunnati o collegi civili e laici è stato raggiunto con le sottoscrizioni arrivate oggi e che sono le seguent: avv. Emilio Lombroso lire 5000, Cervo Diena 5000, Carlo Romussi 3000, rag. Daniele Venegoni 3000, *prof.* Annibale Bertazzoli 15,000, *senatore Pirro* Aporti 1000, senatore De Cristoforis 5,000, deputato Eugenio Chiesa 50,000, avv. Arnaldo Agnelli 1000, ing Luigi Pontremoli 50,000.

«La stipulazione dell'atto costitutivo è stabilita per il giorno 18 corrente a Milano nello studio del notaio Guasti».

E' un successo *veramente notevole* in Italia e *in questo momento*. L'impresa è degna della nota generosità del suo promotore.

Il partito radicale e l'on. Borghese

La direzione del partito radicale che ebbe fino allo scorso maggio l'on. Scipione Borghese fra i suoi componenti gli ha inviato a Parigi il seguente *telegramma*:

«I colleghi tutti della direzione del partito radicale vi abbracciano lieti e fieri che una grande vittoria dell'ardimento della genialità, e della tenacità sia stata vinta oggi contro il tempo e lo spazio per opera tua e nel nome d'Italia».

Una comitiva di alpinisti tedeschi decimata dal fulmine

Una comitiva di tedeschi sorpresa da *un temporale vicino al Friedberg* (Boemia) fu colpita dal fulmine che uccise il prof. Teufelberger e ferì mortalmente sua moglie, le sue due figlie, e due altri membri della comitiva.

CRONACA PROVINCIALE

Latisana

Seduta Consigliare

12. *(K. K.)* — Alle ore 10 il *Consiglio è al suo posto, presenti n.* 17 *Consiglieri*. Si dà lettura del verbale della precedente seduta, quindi viene aperta l'adunanza

1. Si approva il sussidio alla Cattedra ambulante di Agricoltura, con obbligo al sussidio per alcuni anni, di L. 500, avendo votate L. 800 il Circolo Agricolo e L. 100 la Banca locale. Concorrono nella spesa l'Assoc. Agraria e Cassa di Risparmio di Udine, ed i Comuni del Distretto.

2. Sussidio al Segretariato dell'Emigrazione - Il Sindaco avverte che, stante la propaganda sovversiva che è negli intendimenti dei membri di questo Sodalizio, e che svisa lo scopo di questa istituzione, non venne dalla Autorità Competente approvato lo stanziamento di L. 50 00. Viene quindi incaricato il Prefetto della Provincia di devolvere le suddette Cinquanta lire a quell'istituzione che protegga veramente e realmente gli operai nostri all'Estero. Nessuno prende la parola, e l'oggetto è approvato ad unanimità.

3. Approvasi in 2. lettura altro capitolo di spese — Onoranze a Garibaldi.

4. Regolamento acque gasose — Viene elevata la tassa alla fabbrica Zanelli Lino dalle 200 alle 250 lire. Approvasi.

5. Acquisto per parte di Pestrin Antonio di Latisanotta d'una piccola area di M. 12 per un equo compenso al Comune.

Sopra questo argomento, e per campanilismo, fanno opposizione i 2 Cons. di Latisanotta; ma in fondo approvasi la vendita a grande maggioranza.

6. *La Ditta Rossi Gio: di Pertegada* domanda di poter affrancare il Canone di L. 44.63 dovuto al Comune sopra alcuni beni in Mappa di Marano — Approvasi colle solite modalità, cioè col pagamento di 20 volte il Canone.

7. Mostra d'arte Decorativa friulana. E' proposto il concorso con l'offerta di L. 50 00, da iscriversi sul bilancio 1908. Approvato.

8. Riforma alla Legge sulle Pensioni ai Maestri — Dopo esaurienti spiegazioni, date dall'ass. Ballico, viene votato un vibrato ordine del giorno, perchè le condizioni del corpo insegnante vengano migliorate e non sieno costretti i vecchi maestri a vivere di elemosina, stante l'esiguità delle liquidate pensioni, ritenendo per base la media d'un quinquennio dei loro stipendi. Approvato anche questo senza discussione.

9. Costruzione del Nuovo Ponte in ferro sul Tagliamento — In vista delle varie opinioni che valgano a stabilire la vera località pel nuovo Ponte, onde allacciare i due paesi nel miglior modo possibile, sorge un vivace dibattito che finisce col lasciare il tempo che trova.

La Provincia cointeressata di Venezia vorrebbe che il Ponte fosse costruito nella località del Ponte attuale in legno, non così è il parere di quella di Udine; perciò, viste tali discordanze, la Giunta Municipale di Latisana propone un ordine del giorno che *non fa* questioni di *località, solo accenna ad* avere maggior facilità di comunicazioni — Il Cons. Costantini mostra di non essere nello stesso ordine di idee, e con lui altri tre o quattro Consiglieri, e proporrebbe che il costruendo manufatto fosse portato più a valle dell'attuale, non tenendo conto che l'odierno rialzerà l'asse del ponte di un metro.

Non si possono spiegare queste idee coordinandole col rialzo progettato, e non si sa come verranno le rampe d'accesso. Se sono difficili le attuali, le nuove diverrebbero impossibili. Il dibattito caloroso del Costantini lo si capisce, e contraddice troppo all'interesse generale. Ad ogni modo l'ordine del giorno della Giunta viene approvato con voti 12.

10 — Chiusura del Cortile del Macello pubblico. — Si approva di presidiario di *rete metallica*, per evitare che un'accozzaglia di ragazzi assista allo spettacolo della macellazione, e per evitare che la fuga di qualche animale danneggi persona o cosa. L'assess. Marin vorrebbe fosse protetta anche la pompa o pozzo artesiano con apposito riparo, ma viene votata solo la spesa preventivata in L. 200 circa.

11. *Mutuo di 30,000 lire con la* Cassa di Risparmio di Udine. — Ad unanimità viene dato al Sindaco l'incarico di redigere un verbale di protesta molto accentuata contro i deliberati della Giunta Prov. Amm., che ostacola in ogni sua parte i deliberati del Consiglio, ed insistere nel dimostrare che le spese votate sono obbligatorie, e non facoltative, come si esprime la relazione prefettizia.

Il Consiglio, rivendicando i propri diritti, intende adunque protestare contro deliberati, fatti espressamente per mettere i bastoni fra le ruote.

12. Rinuncia del prof. Gellio Cassi da consigliere comunale. — La Giunta, dopo ampie spiegazioni, trova opportuno e doveroso di respingere concorde le date dimissioni, e far voti perchè il cons. Cassi torni a sedere al suo posto in Consiglio. Approvato a unanimità.

13. *Rimessa*, stante l'assenza dell'interpellante, la mozione del cons. *Cassi* sull'insegnamento religioso e sull'avocazione della scuola allo Stato.

14 — Sussidio alla vedova del protocollista Bellotto, testè decesso. Approvato.

La seduta viene levata alle ore 11 1[2. Assisteva scarso pubblico, stante l'ora.

Mi consta che alla prossima seduta Consigliare sarà presentata una petizione tendente a ritardare la costruzione dei fabbricati scolastici, per dar luogo a pronti studi dell'Acquedotto, e per la Unione dell'ospitale ed erigenda Casa di Ricovero. Riferiremo.

Piano d'Arta

Echi della feste per Carducci

Pubblichiamo oggi il telegramma inviato domenica dal Sindaco di Arta, a nome del Comitato, alla famiglia Carducci, e quello mandato al Sindaco di Bologna, telegrammi che, per mancanza di spazio, non abbiamo potuto stampare ieri

Famiglia Carducci — **Bologna**

Inaugurando lapide eternante il ricordo del soggiorno di Carducci a Piano d'Arta, il Comitato rivolge memore pensiero alla famiglia del Grande Italiano.

Sindaco Bianzan.

Sindaco — **Bologna**

La Carnia oggi inaugura ricordo marmoreo a Carducci. Il Comitato manda un saluto a Bologna che raccoglie la salma gloriosa.

Sindaco Bianzan

Tricesimo

Banchetto ad un veterano della scuola

11 — Al maestro e direttore didattico sig. Gio. Batta Martinuzzi, il quale dopo un periodo di circa quarant'anni consacrati alla pubblica educazione ed istruzione, si ritira dall'insegnamento (conservando però la direzione didattica comunale) venne offerto ieri sera dai colleghi un banchetto alla trattoria Boschetti.

Al lieto simposio presero parte anche il sig. Ellero Vincenzo, sindaco ed il sig. Turchetti assessore comunale e membro della Commissione di vigilanza alle scuole.

Alle frutta, parlò a nome dei colleghi il maestro Mansutti, pregando il Martinuzzi a gradire un modesto dono quale attestazione di stima e di affetto ed augurandogli ogni felicità e prosperità.

Il festeggiato ringraziò commosso e promise che mai si scorderà dei colleghi coi quali ebbe *comuni* le fatiche e le gioie dell'insegnamento.

I convenuti, malgrado il caldo soffocante, trascorsero alcune ore fra la più schietta e fraterna allegria.

Non occorre dirlo, il banchetto venne servito inappuntabilmete dall'impareggiabile sig. Domenico Boschetti.

Club ciclistico

All'assemblea indetta dal Club ciclistico alle 14 d'oggi nella sala del teatro Angeli, intervennero una trentina di soci.

Fu approvato il bilancio al 30 giugno 1907 con un civanzo attivo di lire 167.

Venne nominato consigliere il signor Ellero Ferruccio, in luogo di altro consigliere decaduto.

Si approvò in massima l'acquisto della uniforme e della bandiera sociale, nonchè l'istituzione della fanfara limitando per ora ad otto il numero dei componenti.

Per la scelta dell'uniforme, l'assemblea dà incarico alla Presidenza di provvedersi di modelli-costumi, che verranno sottoposti ai soci per la scelta.

In quanto alla bandiera, avuto riguardo alle condizioni non troppo floride del bilancio, i presenti nutrono fiducia che le signorine e signore socie del Club, come pure le estranee, vorranno con la loro opera o con altro mezzo facilitare al Sodalizio il modo di provvedersene.

In quanto alla proposta di un convegno ciclistico nel prossimo autunno, l'assemblea causa la ristrettezza del tempo, non lo crede effettuabile; mentre però riconosce opportuno indire speciali festeggiamenti nell'occasione dell'inaugurazione della bandiera.

Benissimo.

Concerto

Al concerto della banda della Società operaia, in piazza Umberto I, assistette molto pubblico. I vari numeri del programma, date le poche prove, vennero eseguiti bene e ne va data lode ai bandisti tutti e al loro maestro

E' desiderabile però che detti concerti siano più frequenti.

Comeglians

Orribile disgrazia

12 — Ieri sera certo Pellegrini Giovanni di Ludaria (Rigolato) rincasando sul far della notte un po' alticcio, presso l'officina elettrica della Ditta De Antoni, nella località Margò, per un piede messo in fallo precipitò nella sottostante strada fracassandosi il cranio e rimanendo all'istante cadavere.

Primi ad accorrere furono gli impiegati della officina e dei segantini.

Il disgraziato lascia la moglie senza figli.

Chiamato il medico dottor Vazzola, questi non potè che constatare la morte del povero Pellegrina.

Cividale

Una bicchierata

12. — Sabato sera nella vasta sala dell'albergo al Friuli, il neo dott Antonio Cucovaz offerse una bicchierata di prammatica, ad una numerosa ed eletta schiera di amici.

Le tavole erano ben fornite di bottiglie di vini, di liquori e di dolci, e cosparsa di fiori olezzanti.

La riunione fu cordialissima. Allo spu... te brindarono applauditissimi gli avvocati Pollis e Nasaig.

Atto onesto

Ieri una brigata di amici fece una gita a porto Lignano. Nel ritorno sostò al ristorante della stazione in attesa del treno delle 21. Giunto il momento della partenza, uno della compagnia dimenticò sul tavolino del ristorante il borsellino.

Uno dei camerieri (ci spiace di non sapere il nome) lo rinvenne e lo portò al proprietario che si era già accomodato in uno scompartimento di II a classe.

L'atto del cameriere merita segnalato.

La pioggia

Questa mattina, sull'albeggiare, ebbimo un forte scroscio di pioggia. La temperatura si è alquanto mitigata.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il num. 2-11)

Consiglio Provinciale

(Seduta del 12 Agosto 1907)

A mezzogiorno e qualche minuto i Consiglieri prendono i loro posti.

Presiede il consigliere più anziano e cioè il senatore di Prampero il quale chiama a fungere da segretario il cons. più giovane che è il neo eletto Gian Lauro Mainardi.

Questi fa l'appello e risultano presenti:

Agricola co. Nicolò, Armellini Vincenzo, Attimis (d') Maniago co. cav. dott. Nicolò, Belgrado cav. Antonio, Benedetti Luigi Amedeo, Biasutti dott. Giuseppe, Bortolotti cav. dott. Stefano. Brazzà (di) Savorgnan co. dott. Pio, Brosadola avv. Giuseppe, Caratti nob. Andrea, Casasola avv. Vincenzo, Cavarzerani cav. avv. Gio Batta, Cecconi co. comm. Giacomo, Celotti comm. dott. Fabio, Concari cav. avv. Francesco, Coren cav. avv. Lucio, Cossetti dott. Ernesto, Cristofori avv. Antonio, Cucavaz cav. dott Geminiano, Da Pozzo cav. avv. Odorico, Daciani co. cav. dott. Francesco, Etro avv. Riccardo, Facini Antonio, Gattorno cav. dott. Giorgio, Linussa avv. Pietro, Luzzatto cav. Ugo, Magrini cav. dott. Arturo, Mainardi dott. Gian Lauro, Marcuzzi don Edoardo, Marsilio cav. Federico, Monti nob. cav. avv. Gustavo, Morassutti dott. Pio, Murero, dott. Giuseppe, Pasquali dott. Federico, Pecile prof. comm. Domenico, Peloso-Gaspari cav. Diodato, Piemonte avv. L., Policreti avv. Carlo, Prampero (di) gr. cr. co. Antonino, Puppi (del) co. cav Guido Raimondo, Querini nob. cav. dott. Giovanni, Renier comm. avv. Ignazio, Rodolfi cav. avv. Pietro, Rizzi cav. Guglielmo, Roviglio uff. ing. Damanio, Rubini cav. dott. Domenico, Sbuelz Giovanni, Spezzotti rag. Luigi, Stroili cav. Daniele, Stroili-Taglialegna Antonio, Trinko mons. prof. Giovanni, Venier Romano cav. Luigi.

Il consigliere delegato cav. Nicolotti in rappresentanza del Prefetto assente dichiara aperta la seduta in nome del Re.

Di Prampero annuncia che hanno giustificata la loro assenza i consiglieri: Lacchin, Panciera di Zoppola, Jogna, di Caporiacco e Caratti.

Quindi chiama i consiglieri Taglialegna, Biasutti e Brosadola a fungere da scrutatori.

Le nomine

Il Consiglio quindi procede alla votazione per la nomina del Presidente, Vice Presidente, Segretario e Vice Segretario del Consiglio Provinciale per l'anno 1907-1908 e si ha questo risultato:

Presidente avv. Renier voti 38; Vice Presidente conte Andrea Caratti voti 40; Segretario cav. Ugo Luzzatto 43; Vice Segretario avv. Riccardo Etro voti 43.

Costituito così l'Ufficio di Presidenza il senatore di Prampero invita Renier e Luzzatto a prendere il loro posto.

Di Prampero nel lasciare la poltrona presidenziale stringe la mano a Renier, ma da più parti si grida: «bacio! bacio!»

E perciò Di Prampero, dopo essersi passata la mano sui baffi (fra la ilarità generale) bacia il comm. Renier. (applausi)

Renier nell'assumere l'alto ufficio rivolge parole di ringraziamento al Consiglio assicurando che egli dedicherà tutta la sua attività al disimpegno del del suo ufficio contando sulla valida cooperazione dei colleghi.

L'ufficio della Deputazione

Si passa alla nomina del Presidente della Deputazione e riesce eletto il cav. Damiano Roviglio con voti 46.

Debbono poi nominarsi 3 Deputati effettivi ed uno supplente e riescono eletti: dott. Bortolotti, voti 42, Luigi rag. Spezzotti voti 35, Caratti nob. Andrea voti 40

Supplente Caporiacco conte Gino voti 29.

A membri effettivi ed un supplente della Giunta Prov. Amm. pel quadriennio 1908-1911 riescono eletti:

avv. cav. Giovanni della Rovere con voti 44; avv. Brascuglia voti 42, Supplente Feruglio avv. Angelo con voti 32. Supplente pel quadriennio che va a scadere col 1909 riesce eletto l'ing. Schiavi Mosè.

La strada del Monte Croce

Riprende provvisoriamente la Presidenza il senatore Di Prampero perchè *Renier* deve svolgere un'interpellanza riguardo alla strada del monte Croce

Rileva che non sa se per una disattenzione degli amici giornalisti o per altra causa, nel resoconto della discussione svoltasi quando si approvò la costruzione di questa strada, pareva che si decidesse di costruire *solo* il primo tronco Comeglians-Rigolato.

Ora le popolazioni dei paesi oltre Rigolato si misero un po' in agitazione e per togliere qualunque equivoco chiede alla Deputazione una risposta in merito che tranquillizzi quegli abitanti.

Roviglio risponde che si sta studiando il progetto del I° tronco e cioè Comeglians-Rigolato ed appena il Ministero avrà data la sua approvazione i lavori s'inizieranno e nel tempo stesso — per antecipare — si presenterà al Governo il progetto dell'altro tronco Rigolato al confine.

Marsilio raccomanda sollecitudine.

Lotta contro la malaria

Intanto che gli uscieri raccolgono le schede per le altre numerose nomine, si passa a discutere sul contributo della Provincia per la lotta contro la malaria.

La discussione è animata e vi prendono parte Bortolotti, Celotti, Marcuzzi e Roviglio.

Celotti vorrebbe che il contributo fosse portato da 1000 a 1500 lire, dimostrando quanto bisogno vi sia di continuare in questa lotta, ma Roviglio osserva che già nell'ordine del giorno si accenna alla possibilità di aumentare il contributo.

Perciò Celotti non insiste e viene approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio provinciale di Udine delibera di stanziare nel bilancio del 1908 la somma di lire mille da erogarsi a suo tempo dalla Deputazione a favore del Comitato Antimalarico Friulano con sede in Palmanova».

La repressione della caccia

Si passa a discutere sul sussidio per la repressione della caccia e tosto il consigliere

Cristofoli ringrazia la Deputazione che andò incontro ad una sua analoga domanda di stanziamento della somma di L. 800 per reprimere la caccia e pesca abusive e si augura che il Governo non radierà tale spesa utilissima. E' convinto che allorquando gli agenti sanno di godere di qualche compenso, raddoppiano di attività nella sorveglianza mentre ora si esercita la pesca e la caccia abusive in modo sfacciato.

Il Consigliere delegato Nicolotti osserva che questi abusi dipendono dalla scarsità del personale. Non crede che l'idea del compenso valga a togliere il lamentato danno.

Roviglio. E' di opposto parere Se gli agenti sono ricompensati adopereranno maggior zelo nelle loro mansioni. Perciò la Deputazione insiste e stanzia *in bilancio la somma proposta.*

Cristofoli osserva inoltre che 800 lire non sono un disastro finanziario per l'amministrazione della Provincia.

Si approva ad unanimità l'ordine del giorno proposto dalla Deputazione.

Il preventivo dell'Ospizio Esposti

L'oggetto 21 porta in discussione il Bilancio preventivo dell'Ospizio Esposti pel 1908.

Pecile rileva che nelle considerazioni che la Deputazione espone prima di presentare il Bilancio, trova espresso il proposito di esercitare un'*azione* per ottenere che la legge sugli esposti *venga modificata* perchè così com'è oggi, pare una sanzione legale alla corruzione.

Raccomanda quindi alla Deputazione di associarsi alle consorelle del Regno per ottenere una legislazione più rispondente ai bisogni sociali.

Roviglio consente nelle idee esposte dal consigliere Pecile e il Bilancio viene poi approvato.

Il preventivo della Provincia

L'oggetto 22 tratta del Bilancio preventivo 1908 dell'amministrazione Provinciale.

Pecile, con quella competenza indiscussa in materia di agricoltura a tutti nota, parla a lungo per dimostrare la necessità di fissare uno stanziamento *in bilancio* pel *miglioramento* degli animali bovini della nostra Provincia.

Coren terrà conto della raccomandazione e afferma che la deputazione, pur disposta ad accordare i maggiori sussidi per il miglioramento zootecnico, non può oggi fissare una cifra. Ciò si farà quando la Commissione speciale avrà presentato il Regolamento.

I caloriferi pel Prefetto

Roviglio avverte che il R. Prefetto chiese che nella sua abitazione venisse fatto l'impianto dei caloriferi a termosifone.

La Deputazione incaricò l'Ufficio Tecnico di compilare il progetto e nel tempo stesso vedere quanto costerebbe l'impianto esteso anche agli *uffici della Deputazione.*

La spesa per sola abitazione del Prefetto sarebbe di 4000 lire, in tutto 8000 lire.

Ma in più vi sono i lavori in muratura; dunque complessivamente 10.000 lire che verrebbero prelevate dalla somma di L. 35.000 stanziata in Bilancio all'articolo 56.

Sostiene essere necessaria tale spesa anche perchè rappresenterà un'economia annuale in confronto di quanto si spende coll'attuale sistema di riscaldamento.

Il Consiglio approva.

Trinko raccomanda la strada Udine-Cividale che è in pessime condizioni.

Roviglio rileva che furono aumentati gli stradini e la dotazione di ghiaia, ma che però si farà tutto quanto sarà possibile per migliorarla ancora.

Belgrado e *Rubini* fanno raccomandazioni varie: il primo riguardo al bacino del Meduna l'altro sull'Orto forestale di S. Pietro al Natisone che è lasciato in deplorevole abbandono.

Nicolotti (cons. delegato) assicura che la Prefettura ha già preso disposizioni in merito.

Senza altre osservazioni il Bilancio viene approvato ad unanimità, così pure i due oggetti posti quale appendice all'ordine del giorno e cioè:

Parere sulla domanda dell'ing. A Del Pra per derivazione d'acqua dal fiume Stella nei Comuni di Rivignano e Teor.

Parere sulla domanda del cav. Sella Carlo e avv. *Paolo Cornaggia-Medici* per derivazione d'acqua del Tagliamento allo stretto di Pinzano.

Quindi il Consiglio passa in seduta segreta.

×

Daremo domani il risultato di tutte le altre nomine avvenute non concedendocelo oggi lo spazio.

Gli stracci del rev. Marcuzzi

A DOMANI

La collaborazione del pubblico

Anche il "Giornale di Udine" sul banco degli accusati?

Caro «Paese»

Se al grido di guerra lanciato dal prete Marcuzzi, risponderà le pecorile fedeltà del gregge cattolico apostolico. friulano, una «crociata» verrà intrapresa e sull'altare del Tribunale si tenterà cristianamente d'immolarti.

I preti hanno abbandonato il capestro la corda e la forca, pare impossibile!

Quale la ragione di sì violento prorompere della collera clericale? Il fatto d'aver tu riportato dai giornali maggiori «fatti di cronaca» come disse l'on. Giolitti. Tale sarebbe il tuo delitto, il tuo reato. *Hai osato* porre l'onestà di don Riva... «in mano ai tuoi artigli» strappandola a quelli dei suoi difensori!

Io sono convinto che il *Lavoratore* ti farà buona compagnia e che assieme a lui metterai in ritirata tutti... i *crociati*; però credo che altri abbia il dovere di sederti a fianco e rivolgerò viva preghiera ai padri salesiani di colpire coll'eventuale querela (ancora *non l'hanno sporta: la sottoscrizione* ha fruttato pochino) anche un *tuo confratello*: il *Giornale di Udine.*

E questo è il capo d'accusa: martedì 6 corr. nel num. 186 del *Giornale*, prima pag. e prima colonna, è apparso il riassunto dell'articolo di R. Simoni che il *Crociato* definì «apologia dei salesiani»

Nella prima parte si riporta per inteso il colloquio fra Simoni e il dott. Ferrari, *nella seconda* l'impressione che nel Simoni, destò il ragazzo accusatore Besson. In ultimo come conclusione si legge questa gravissima chiosa: «Ad ogni buon conto i medici hanno parlato chiaro e in carcere vi sono due arrestati sotto l'accusa di corruzione».

Ce n'è abbastanza? che cosa ha scritto di più il *Paese?*

Accetta il direttore del *Crociato* quest'altra vittima? Santa don Marcuzzi, giacchè a lei piace estendere, estenda pure la querela anche al *Giornale*; avrà avuto il merito, non fosse altro di farci assistere ad un bel spettacolo! Ma lei dice che.... aumentano le spese.... che si tocca il vespaio....; non ci badi *reverendo*, il clero paga tutto e pensa a tutto!

Ci faccia intanto divertire, la prego, estenda ... estenda.

Addio caro «Paese»

Un tuo amico.

CAMERA DEL LAVORO

Questa sera alle 8,30 si riunisce la Commissione Esecutiva in seduta ordinaria.

— Domani sera, pure alla Camera di Lavoro si riunisce la Commissione nominata per studiare la questione dell'aumento degli affitti delle case e dei generi alimentari.

Società tipografica Udinese

(Fed. Lav. del libro)

Sono convocati in assemblea i soci per domenica alle 10 ant. alla Camera del lavoro per discutere e deliberare sopra un importante ordine del giorno.

Società Magistrale Distrettuale di Udine

Si ricorda ai soci che giovedì alle ore 9 in un'aula a S. Domenico avrà luogo l'assemblea straordinaria per la discussione dell'importante o. d. g. già pubblicato.

I consiglieri di detta associazione si riuniranno un'ora prima (alle 8) per discutere alcune comunicazioni che dovrà fare il Presidente

La questione dei locali

del Ginnasio-Liceo

Ieri su queste colonne il prof. Comencini scriveva: «Se si desse pubblicità agli atti tutti, sarebbe messo in evidenza come nelle forme e nella sostanza non siasi t assgredito alle norme del corretto contegno».

Siamo anche noi del parere che la pubblicazione degli atti, al punto in cui è giunta la polemica, sia necessaria perchè *il pubblico si formi un* giudizio sereno ed esatto della questione p. p.

×

Le pubbliche proteste per le condizioni in cui versano i locali del Ginnasio-Liceo, si iniziano col seguente ordine del giorno approvato dal Collegio degl'insegnanti nell'adunanza del 18 giugno:

«I docenti del R. Ginnasio-Liceo «*Jacopo Stellini*», *raccolti in adunanza* straordinaria il giorno 18 giugno 1907, considerato che volge ormai al suo termine un nuovo anno scolastico, senza che il Municipio di Udine, pur dopo ripetuti affidamenti, accenni a dare alcuna pratica soluzione all'urgente problema delle condizioni gravissime, alle quali trovasi presentemente ridotto, quanto all'*edificio*, il R. *Ginnasio-Liceo* «Jacopo Stellini»,

deplorano

ancora una volta che l'Istituto sia costretto a risiedere in locali insufficienti e in gran parte inadatti per ragioni d'igiene e di educazione intellettuale e morale; e, constatato che queste miserrime condizioni sembrano retaggio esclusivo del Ginnasio-Liceo, fra quante Scuole Medie sono in città,

mentre s'astengono

dall'indagare per quali criterii amministrativi o politici da più decenni continui codesto indegno stato di cose a nocumento dell'Istituto in cui si coltivano gli studi classici, con lodati frutti, da un grande e sempre crescente numero di alunni, pubblicamente protestano per i molteplici danni provenienti al *Ginnasio-Liceo dove dalle condizioni* anti-igieniche delle aule, dove dalla mancanza assoluta dei necessari locali; in particolare, poi, per quelli derivanti dal distacco di parecchie classi costrette a risiedere non solamente fuori dell'edificio scolastico, ma in stanze per più rispetti peggio che indecorose; e deliberano, con unanime voto, che di questa loro nuova protesta contro gli sconci ormai troppe volte lamentati invano, sia data comunicazione al Ministero della Pubblica Istruzione, al Consiglio Provinciale Scolastico, al Consiglio Provinciale Sanitario e al Municipio di Udine».

Questo ordine del giorno venne comunicato altresì alla stampa, la quale, com'era del resto suo diritto, seppe sfruttarlo per i suoi scopi politici. E davvero la prosa dei signori professori *si prestava* alla bisogna specialmente là dove si insinua che la riforma dei locali del Ginnasio-Liceo sia stata finora ritardata da ragioni d'indole amministrativa o *politica*. Rileggiamo le prime righe del terzo capoverso: «(i professori) mentre s'astengono dall'indagare per quali *criteri amministrativi* o politici da più decenni continui *codesto indegno* stato di cose, a nocumento dell'istituto ecc. ecc.». Nel brano c'è un sottinteso veramente sconveniente. Per quale ragione un amministrazione democratica, appunto perchè democratica, dovrebbe ostacolare la riforma dei locali di un Istituto d'istruzione secondaria? Forse per atto di rappresaglia verso la burocrazia *reazionaria dell'inocquo sig. Preside* Dabalà?

Vedremo più avanti come l'ordine del giorno contenga anche delle gravi inesattezze sostanziali. Ecco intanto come la Giunta, in data 26 giugno p. p., rispose ai signori professori:

«La Giunta, avuta comunicazione dell'ordine del giorno votato nell'adunanza del 18 corrente Giugno dal signor Preside e dai signori Professori del Ginnasio-Liceo, trasmesso al Sindaco con lettera odierna;

vista la lettera 21 corrente mese con la quale l'architetto ing. Ettore Gilberti, incaricato del *progetto di una* nuova ala ad ampliamento del palazzo per le scuole secondarie, in risposta alle sollecitazioni del Sindaco assicura che entro il p. v. Luglio presenterà il progetto completo;

senza rilevare alcune considerazioni dell'ordine del giorno precitato;

non disconoscendo le difficoltà in cui si trovano nei riguardi dei locali tutte le nostre scuole secondarie,

riafferma

il proposito già manifestato di provvedere ai bisogni del Ginnasio-Liceo, dell'Istituto Tecnico e della Scuola Tecnica con la costruzione di una nuova ala, il progetto della quale sarà, non appena presentato dall'archit. ing. *Gilberti, sottoposto all'approvazione del* Consiglio Comunale».

L'ordine del giorno della Giunta, con lodevole sobrietà, si limitava a «non rilevare» quella tale insinuazione; quanto al merito riconosceva le condizioni deplorevoli dell'edificio scolastico, e riaffermava il proposito di provvedere radicalmente e decorosamente ai bisogni del Ginnasio-Liceo, con la costruzione di una nuova ala.

Gli affidamenti erano tali, che il

Signor preside Dabalà ed i signori professori dovevano starsene paghi.

Ma non fu così. Il 30 luglio — circa un mese era trascorso dall'ordine del giorno della Giunta — il signor preside Dabalà, nel colmo dell'agitazione perchè la nuova ala dell'edificio in questo tempo non era stata costruita, diede mano alla penna e stilò, di buon inchiostro, la lettera che qui sotto riproduciamo:

30 luglio 1907.

All'Ill.mo signor Sindaco
di UDINE

Mentre codesta on. Giunta, con la deliberazione del 26 giugno, ha dimostrato anche una volta di non voler prendere in particolare ed immediata considerazione i bisogni specialissimi, *ed altrettanto grandi e stringenti*, di questo R. Liceo in riguardo ai locali: e, mentre questa Presidenza si astiene di proposito da atti, che implicare possano apparenza di consentimento da parte sua ad uno stato di cose assolutamente intollerabile, contro il quale invece, come indegno della città e dell'Istituto, essa ha ripetutamente protestato; *tuttavia*, nell'interesse del Comune, io vengo ad informare la S. V. Ill.ma che la normale conservazione di questo edificio scolastico esige, pur nelle parti sue meno difettose, parecchie riparazioni; le quali eseguirsi non possono se non nella vacanza estiva, testè incominciate e debbono senza dubbio aver compimento alquanto innanzi alla fine del p. v. settembre.

Intorno a tale oggetto impartirà la S. V. al competente Ufficio Tecnico quelle istruzioni che parranno del caso.

A me giova l'incontro per pregare la S. V. Ill.ma istantemente, che si compiaccia di richiamare a sè la mia lettera 20 dicembre u. s. n. 7303, per rimetterla in corso insieme coll'indice-promemoria, che fu alla stessa allegato: e ciò, perchè la spettabile Giunta *(riprendendo l'una e l'altro in esame*, previi i necessari riscontri di fatto in rapporto alla sua prima deliberazione, la quale ignoro io dove sia stata favorevole e dove no) vorrà forse, in via di supplemento, prendere almeno adesso quei provvedimenti che per qualsivoglia cagione non sono venuti ancora ad effetto, sebbene ad essa raccomandati d'urgenza, *già nell'epoca su* indicata, da due suoi onorevoli membri ch'Ella aveva all'uopo delegati.

Con perfetto ossequio

Il Preside
f. G. DABALÀ

La lettera dell'illustrissimo Signor Preside, — malgrado la peregrine venustà della forma ed il classicheggiante periodare, — è evidentemente alquanto irrispettosa verso l'Autorità cui si indirizza. All'illustrissimo signor Preside tale non parve, e ciò è *cagione di doppia meraviglia per noi*: è infatti straordinario che un uomo rispettoso della gerarchia ed essenzialmente burocratico, come il cav. Dabalà, si sia lasciato indurre a compiere un atto così.... sovversivo.

O forse il cav. Dabalà, nella sua avversione per la democrazia, non riconosce le autorità elettive? O forse ancora, non riconosce che la *propria*... autorità?

Ma lasciamo queste allegre considerazioni. La lettera del Preside, che accusa l'amministrazione comunale di «non voler prendere in particolare ed immediata considerazione» i bisogni del Ginnasio, mentre è nota la sollecitudine con la quale la Giunta se ne preoccupa; *che ripete, più oscuramente* però, l'insinuazione contenuta nell'ordine del giorno degli insegnanti, che cioè i provvedimenti non sieno stati finora presi per ragioni estranee al desiderio che anima la Giunta di dare sede degna al Ginnasio; che impartisce comandi all'Autorità comunale trattandola alla stregua dei bidelli agli ordine del *cav. Dabalà*; questa *lettera* che segue di poco più che un mese, l'ordine del giorno dei professori e protesta perchè nella durata di trentacinque giorni e trentacinque notti, i desiderata in quell'ordine del giorno espressi, non sono stati effettuati, — ha provocato dalla Giunta una risposta secca e dignitosa, che qui riportiamo a titolo di documento;

— Avuta comunicazione della lettera 30 luglio p. p. del sig. Preside del R. Liceo-Ginnasio constatato che il preside stesso verso l'Amministrazione Comunale persiste in un contegno poco riguardoso ed affatto ingiustificato di fronte all'azione della Giunta Municipale nei riguardi dei nuovi locali, di cui è già pronto il progetto di massima, ha deliberato di disporre l'esecuzione dei lavori di manutenzione e di riatto indispensabili, non credono conveniente di apportare, in vista della prossima costruzione della nuova ala, modificazioni che costituirebbero un inutile dispendio.

Dimostreremo più avanti — ora che, aderendo all'invito dell'egregio nostro amico prof. Comencini, gli atti che si riferiscono alla questione sono resi di ragion pubblica — dimostreremo più avanti quanto ingiustificate fossero le proteste del Signor Preside e dei professori, per il fatto che mai l'azione della Giunta, nei riguardi dei locali del Ginnasio, ha subito per qualsiasi ragione, soluzioni di continuità.

×

Ci preme innanzitutto rilevare che se le condizioni del Ginnasio-Liceo non sono liete, quelle degli altri istituti secondari, se non peggiori, sono eguali.

L'Istituto Tecnico e la Scuola Tecnica hanno loro sede in locali *affatto* insufficienti, ed il numero degli alunni *aumenta continuamente, talchè* i provvedimenti si impongono anche in questi istituti.

Il signor Preside Misani ed il signor Direttore Lazzari, — prima ancora che il Preside del Liceo iniziasse la serie delle pubbliche proteste, — ripetutamente hanno esposto all'Autorità Comunale le condizioni degli istituti che dirigono, ed *altresì hanno sollecitato* i necessari provvedimenti.

La Giunta preoccupata di questi bisogni, fino dal **7 dicembre 1905**, (e cioè un anno e mezzo prima del pronunciamento dei professori del Ginnasio-Liceo), incaricava una Commissione per gli studi preparatori, della quale erano chiamati a far parte i tre Capi degli degl Istituti secondari: del Direttore della Scuola d'Arti e Mestieri (*bisognosa* anche questa di locali) del Sindaco e dell'ingegnere Capo del Comune, il quale fin d'allora, aveva già in massima studiata la possibilità di costruire una nuova ala di fabbricato verso l'Ospitale.

Fu in seguito alla morte del compianto ing. Regini che la Giunta, con deliberazione 10 agosto 1906 (*circa un anno prima dell'ordine del giorno più* volte menzionato), ha dato all'ing. Gilberti *l'incarico di allestire il progetto.*

Queste pratiche dell'Autorità Comunale (antecedenti alle proteste e sollecitazioni dei professori e del Preside) dimostrano all'evidenza come la questione dei locali degli istituti secondari abbia sempre preoccupato la Giunta, ed anche prova quanto ingiuste fossero le accuse a questa mosse di *trascurarne la necessaria ed urgente* riforma, per proposito deliberato.

Ma il preside Dabalà, cui tutto ciò era noto, ha potuto egualmente scrivere che la Giunta «dimostra anche una volta di non voler prendere in particolare ed immediata considerazione i bisogni» del Ginnasio-Liceo. Ha potuto scrivere questo, e sta bene. *Da parte nostra*, — per usare il gergo professarle — ci asteniamo dall' *indagare per quali criteri amministrativa* o *politici* ciò sia avvenuto.

Ricordiamo da ultimo — anche per rispondere al prof. Comencini — che per il Ginnasio-Liceo, secondo il progetto Gilberti, si allestirà un corpo di fabbrica del tutto nuovo, mentre i locali vecchi serviranno ad ampliare l'istituto e la Scuola Tecnica.

Si spiega quindi la riluttanza della Giunta ad apportare intanto dispendiosissime modificazioni ai locali seguendo i suggerimenti del cav. Dabalà, modificazioni che il prossimo cambiamento di locali potrebbe far divenire perfettamente inutili.

Tanto per chiudere un *articolo* che oramai minaccia di diventare eterno, *non sappiamo con quanta letizia* del lettore che ha avuto il coraggio di giungere sin qui, — crediamo opportuno riassumere rapidamente le cose fin qui dette per togliere ogni equivoco ed ogni ragione di incertezza sulla importante questione:

I. — Tutti gli istituti secondari si trovano in condizioni deplorevoli, *almeno uguali di quelle lamentate pel* Ginnasio-Liceo;

II. — Il signor Preside cav. Dabalà faceva parte della Commissione nominata nel 1905, e quindi non ignorava che l'Amministrazione Comunale si stava occupando con amore e con sollecitudine della questione;

III. — Il signor Preside altresì sapeva che erano stati *richiesti* i desiderati dei presidi da inviarsi all'ing. Gilberti;

IV. — Il Signor Preside, a conoscenza di tutto questo, ha continuato a inviare proteste sopra proteste alla Giunta;

V. — Il progetto Gilberti fissa la nuova ala al Ginnasio-Liceo, e stabilisce che l'Istituto e la *Scuola Tecnica*, pur rimanendo nei locali attuali, si *allarghino in* quelli vecchi del Ginnasio-Liceo.

×

Il prof. Comencini ci ha inviato una seconda lettera sulla stessa questione. A domani.

I pensionati dello Stato

tennero l'altro ieri l'annunciata riunione nella sala della Palestra di ginnastica.

Numerosi gl'intervenuti, che passarono alla nomina del Comitato, che riuscì così composto; presidente Callizzi cav. Giovanni maggiore dell'Esercito: membri: Masieri cav Paolo, presidente onorario di Sezione Corte l'Appello, Rioli cav. Antonio già ricevitore di registro Gre oratti cav. Antonio, già tenente delle guardie di finanza; Mainardis Giuseppe, maresciallo a riposo dei carabinieri reali.

Dopo la nomina del Comitato venne discussa ed approvata una petizione da far pervenire alla Rappresentanza nazionale per ottenere dal Governo quelle facilitazioni già state chieste dai Pensionati di molte altre Provincie del Regno.

GRAN PREMIO „PEUGEOT"

Domenica 18 Agosto alle ore 17 1/2 Provincia - - Treviso — Belluno su percorso Udine — Codroipo — Udine — *km. 46 circa.*

Potranno prender parte a questa gara solamente i ciclisti dilettanti italiani montanti biciclette «Peugeot» —

Le iscrizioni si ricevono presso il Rappresentante sig. *Augusto Varza, Udine, Via* Mercatovecchio N. 5 e 7.

Un'audace truffa all'americana

Il colpo riuscito a meraviglia

Pare incredibile che individui che girano il mondo, ciò che significa acquistare un po' d'esperienza, si lascino gabbare dai furfanti in modo inverosimile.

E' tanto vecchia la storiella del compagno di viaggio che propone di *deporre in un unico portafoglio* il denaro e poi... sparisce, che la dovrebbero aver appresa anche i fanciulli; eppure, ripetiamo, vi sono ancora dei gonzi che abboccano all'amo!

Uno di questi è certo Luigi Sconigh di Cividale, fornaciaio residente a Rualis, il quale giunto ieri da Pontebba alle 17, proveniente dall'Austria, si recò nella Trattoria «Al Torrente» presso la Stazione, in attesa del treno delle 21 per Cividale.

Nell'esercizio trovò un individuo che non conosceva, ma che si qualificò per suo compaesano e col quale intavolò una animata discussione.

I rapporti fra i due andarono via via facendosi sempre più cordiali: furono bevuti anche parecchi mezzi litri di vino.

Più tardi lo Sconigh uscì dall'osteria unitamente al pseudo compaesano e si diresse verso la città.

A Porta Aquileia i due amici incontrarono un altro individuo che tosto si qualificò per cividalese, dicendo che attendeva anch'egli il treno delle 21.52 per recarsi a casa.

Fatta la nuova conoscenza, lo Schonig andò coi due amici a bere in un'osteria di cui oggi più non sa dare *indicazione*; quindi i tre si trovarono in Piazza Patriarcato.

Ad un tratto il primo sconosciuto, quello che gli si era avvicinato nell'osteria «Al Torrente» propose allo Sconigh di mettere i denari di ognuno nel suo portafoglio, cosa che l'altro accettò

Il portafoglio fu riconsegnato allo *Sconigh con raccomandazione di non* smarrirlo!

Poco dopo, i due sconosciuti, accampando il pretesto di un bisogno corporale, si allontarono dicendo di ritornare fra pochi istanti. Ma invano il povero Sconigh li attese e se dopo circa mezz'ora un vago sospetto non gli avesse attraversata la mente, *scommettiamo che si troverebbe* ancora in mezzo alla Piazza.... petrificato!

Infatti estratto il portamonete rilevò che bensì pesava, ma non conteneva altro che della terra...

Egli era stato derubato di 152 corone fra carta, pezzi d'oro e d'argento.

Ieri sera stessa il disgraziato Schonigh si recò all'Ufficio di P. S. a raccontare, piangendo, la *dolorosa istoria*!..

Ellero derubato

Ieri, poco dopo il mezzogiorno, si presentavano al cambio del signor Luigi Ellero in Piazza V. E. *due* individui, uno dei quali vestito da ferroviere, che chiesero di acquistare una sterlina.

Il signor Ellero tolse due di tali monete che teneva in vetrina e mentre contava il corrispondente del cambio di quella richiesta e cioè L. 25.25, gli sconosciuti si allontanarono.

Appena usciti l'Ellero s'accorse che erano sparite tutte due le sterline!

Nessuna traccia degli audaci.

Arresto per oltraggi

Certo Boscolo Enrico d'anni 20, è un bell'originale.

Mangiava ieri della frutta, in Piazza Mercatonuovo, nella baracca di certa Anna Dall'Osto la quale gli fece osservare giustamente che bisognava pagarle.

Il Boscolo per tutta risposta scagliò contro la donna una manata di monete in rame, alcune delle quali ferirono una contadina

Il Vigile Novello credette d'intervenire ma fu insultato dal Boscolo con parole sconcie così che venne dichiarato in arresto.

Servizio Radiotelegrafico

Dalle ore zero del giorno 13 agosto corr. alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggieri dei piroscafi «Liguria» e «Sicilia» della Società di Navigazione Generale Italiana.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Capo Mele e Palmaria.

La tassa per parola è di lire 0,03, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi 13, S. Ippolito.

Effemeride storica

Riconciliazione - 13 agosto 1323. — Il 13 agosto 1323 in castello di Udine ebbe luogo la riconciliazione fra Nicolussio di Udine beneficiato all'altare di San Odorico nella maggior chiesa di Udine (Duomo) e Bonaventura beneficiato in chiesa di S. Maria del Castello. I due si erano ingiuriati *(omni injuria)* e Nicolussio aveva percosso il collega Bonaventura *(presbiterum Nicolussium quam in curverat percutiendo cum pugno presbiterum Bonaventuram ....).*

La riconciliazione fu fatta per l'intervento in Curia patriarcale di Martino cappellano della Chiesa dei Santi Filippo e Giacomo di Udine, Bonisio di Grazzano beneficiato in chiesa di S. Lorenzo in Castello di Udine, Simone di Buttrio ed altri. (L'atto è in *Documenti* del Bianchi, vol. I, pagine 574-575).

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile,
Udine, 1907 — Tip. M. Bardusco